



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IX, n. 38

venerdì 9 novembre 2007

Emilia-Romagna CON L'ACQUA ALLA GOLA

In Emilia-Romagna il tasso di perdita di suolo dovuto a processi di urbanizzazione nel periodo 1976-2003 è stato pari a 8 ettari al giorno. Nello stesso periodo, 9 ettari al giorno di aree agricole sono state abbandonate e lasciate evolvere verso ecosistemi seminaturali. L'urbanizzazione si è "mangiata" dal 1990 al 2003 quasi centosessantamila ettari di territorio (il 7% dell'intera superficie della regione), un'area vasta quasi quanto l'intera provincia di Ravenna; nuove proiezioni evidenziano un ulteriore costante calo di S.A.U. (Superficie Agricola Utile). "C'è di che essere seriamente preoccupati per le implicazioni ambientali indotte da queste trasformazioni territoriali - ha commentato Emilio Bertolini, Presidente **Unione Regionale Bonifiche Emilia Romagna (URBER)** in apertura del convegno "Acqua alla gola. Attività di bonifica e qualificazione ambientale verso il nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), per un futuro controcorrente", svoltosi a Bologna. Dalle prime relazioni è emerso il quadro

di un territorio sconvolto nei suoi equilibri ambientali e idraulici: l'incremento della superficie urbanizzata, dal 1976 al 2003, nella parte emiliano romagnola dei comprensori di bonifica è di 823 milioni di metri quadri, pari a circa l'80%. E' ormai assodato che ogni ettaro urbanizzato riduce la capacità di ritenzione idrica del territorio di 500 metri cubi.

"È necessario quindi assumere, nel nuovo quadro pianificatorio proposto dal P.T.R., il vincolo idraulico come fattore dello sviluppo urbanistico. Inoltre - ha aggiunto Bertolini - non c'è solo l'emergenza irrigua estiva, c'è una emergenza idraulica che dura tutto l'anno: servono nuove casse di espansione e canali risagomati. Di fronte alle aumentate criticità ambientali di un territorio regionale, che è tra i più antropizzati e urbanizzati d'Europa, si impone l'adozione di un piano straordinario di manutenzione territoriale per garantirne un uso sicuro ai più diversi fini: produttivo, infrastrutturale, civile.

I lavori sono stati conclusi dal Presidente **A.N.B.I.**, Massimo Gargano: "Il modello di sviluppo per cui ci battiamo mette al centro il territorio e i suoi valori.

Purtroppo dobbiamo constatare che nella Legge Finanziaria le risorse per la difesa del suolo latitano: solo 200 milioni di euro, di cui appena 13,5 per l'Emilia-Romagna; questo quando lo stesso Ministero dell'Ambiente comunica che più dell'88% dei comuni in Italia si trova in zone ad alto rischio idrogeologico!"

Ai lavori del simposio sono intervenuti anche gli Assessori della Regione Emilia-Romagna, Lino Zanichelli (Ambiente e Sviluppo) e Marioluigi Bruschini (Sicurezza Territoriale e Difesa del Suolo); riaffermando il ruolo dei Consorzi di bonifica è stato, tra l'altro, evidenziato come tali enti debbano essere individuati nel nuovo T.P.R. come componenti fondamentali dell'azione di difesa idraulica e idrogeologica.

GARGANO DIFESA IDROGEOLOGICA: IN ITALIA C'E' BISOGNO DI COERENZA

"Nel nostro Paese bisogna aprire un ampio dibattito culturale per determinare quale modello di sviluppo perseguire e da questo far

discendere scelte coerenti. Non ci può essere alcuna ipotesi di crescita razionale senza sicurezza idrogeologica e in Italia, purtroppo, continua a prevalere la logica dell'emergenza; si spendono più risorse per riparare i danni da eventi naturali piuttosto che investire in prevenzione": lo ha affermato il Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, Massimo Gargano, intervenendo a margine del convegno "Acqua alla gola. Individuare nel territorio una mera risorsa da sfruttare, non di rado abusivamente, invece che un patrimonio da gestire, ingenera insicurezza nei cittadini e nel sistema economico - prosegue Gargano - Per questo l'ANBI rilancia la richiesta di un Piano straordinario di manutenzione del reticolo idraulico del Paese. Ai Consorzi di bonifica va riconosciuto un ruolo centrale nella concertazione territoriale verso quella sicurezza idraulica, che deve essere assunta come priorità per qualsiasi livello di programmazione urbanistica."

Campania
PREVENZIONE DEL
RISCHIO IDRO-
GEOLOGICO: SI
RISCHIA LA
PARALISI

"Quindici giorni fa abbiamo chiesto un incontro urgente con l'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione Campania, Andrea Cozzolino poiché, a causa

della violazione del patto di stabilità, i pur pochi fondi che la Regione deve ai Consorzi di Bonifica non saranno erogati entro il corrente esercizio finanziario, ma ad oggi non siamo stati ancora convocati.": questo è quanto si legge in una nota diffusa dall'Unione Regionale Bonifiche Campania, che prosegue:

"Occorre predisporre misure, che consentano ai Consorzi di Bonifica di intervenire almeno nei punti ove siano presenti criticità tali da mettere in pericolo vite umane e di trovare il modo per sbloccare quantomeno i fondi per l'elettricità, senza i quali si rischia il taglio della fornitura e l'impaludamento delle aree di pianura, soggette al permanente e perenne lavoro delle pompe idrovore".

Mancano all'appello, infatti, i fondi dovuti dalla Regione ai Consorzi di bonifica per la manutenzione ordinaria, per i mancati introiti dei Consorzi sullo scolo delle acque meteoriche da parte dei contribuenti extragricoli, che sono esenti per legge e per l'acquisto di energia elettrica.

Tali fondi, in particolare quelli a copertura delle utenze extragricole e della manutenzione ordinaria, avevano già subito un taglio del 50% rispetto al 2006, riducendo l'operatività dei Consorzi.

Allo stato attuale la Bonifica è quindi impossibilitata a svolgere le attività di manutenzione ordinaria, secondo le normali e programmate esigenze gestionali.

Puglia
FERMA RISPOSTA

"Pensare che la Diga di Piano dei Limiti possa non servire o, peggio, che sia solo nell'interesse di qualcuno significa non comprendere che lo sviluppo agroindustriale della Capitanata è indissolubilmente legato alla disponibilità di adeguate risorse idriche": ad affermarlo è l'Unione Regionale Bieticoltori Pugliesi, intervenendo in recenti polemiche, a seguito delle quali il **Consorzio per la bonifica della Capitanata** (con sede a Foggia) si è riservato di adire le vie legali contro chi ha leso l'immagine e l'onorabilità dell'ente. In particolare, l'ente consortile respinge qualsiasi illazione su eventuali rilasci dalla diga di Occhito in questo momento di crisi idrica e precisa che a valle defluisce solo l'acqua, che fisiologicamente filtra attraverso le paratoie; in un comunicato "fotografato" inoltre la propria realtà a servizio del territorio: 4 dighe, 1 traversa, 4 gallerie, 60 vasche di irrigazione, 2000 chilometri di tubazione di grande diametro, 8000 chilometri di rete irrigua, 15 idrovore, 3 acquedotti rurali, 60 valvole fluviali, 1800 chilometri di corsi d'acqua.

Veneto
SCELTE
CONDIVISE

Un investimento per oltre sedici milioni di euro, in sette anni, finalizzato a creare un reticolo idrografico minore di assoluta sicurezza; oltre quattro milioni di euro destinati alla sistemazione di 35



chilometri di canali ed alla manutenzione ordinaria di 1255 chilometri di sponde: è intensa l'attività del **Consorzio di bonifica Agro Veronese Tartarotione** (con sede nella città scaligera), che ha fatto il punto sulle opere realizzate negli ultimi sette anni (2000-2007).

Per aumentare il livello di efficienza nella gestione delle risorse idriche, l'ente consortile si è anche dotato di una sistema di telecontrollo che, grazie a sensori, monitora la piovosità e la portata dei canali nei punti critici della rete; impegnato su un territorio ricco di fossi e risorgive, il Consorzio opera in stretta collaborazione con i Comuni per interventi di tutela ambientale, volti alla valorizzazione del territorio.

Toscana **UN LAVORO** **COSTANTE**

Opere per 50 milioni di euro, cui aggiungerne ulteriori 30 per lavori di ordinaria manutenzione: sono queste le cifre dell'operatività del **Consorzio di bonifica Versilia-Massa-ciuccoli** (con sede a Viareggio, in provincia di Lucca) nei sei anni scorsi. Nel comune di Massarosa sono iniziati i lavori per la sistemazione del canale acque alte di Riaccio (importo di spesa: euro 560.000,00) e per il consolidamento degli argini del canale Acque Alte (spesa prevista: euro 460.000,00). Nel comune di Pietrasanta, invece, è stato

recuperato l'impianto idrovoro del Teso (costo: euro 3.500.000,00), mentre a Seravezza si sta realizzando la ristrutturazione del casello di guardia della bonifica all'ex lago di Porta (spesa preventivata euro 325.600,00).

Puglia **PIOVE (TROPPO) SUL** **"BRUCIATO"**

Il **Consorzio di Bonifica Montana del Gargano** (con sede a Foggia) ha dovuto attuare interventi di massima urgenza per prevenire ulteriori danni in aree del comprensorio (particolarmente negli agri di Carpino e Peschici) dove le piogge intense hanno determinato situazioni critiche a causa dell'erosione di canali e torrenti. Tali interventi sono conseguenti all'impegno consortile per la prevenzione dei fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico, che si stanno registrando nelle zone già duramente colpite dagli incendi dell'estate scorsa.

Emilia-Romagna **TRE REGIONI** **PER UN** **TERRITORIO**

Un progetto sulla sicurezza idraulica e per la valorizzazione delle risorse idriche nell'unico bacino del Burana-Volano: è stato questo il tema del convegno promosso dai **Consorzi di bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Pana-ro** (con

sede a Modena) e **Terre dei Gonzaga in Destra Po** (con sede a Mantova), nonché dal **Consorzio Generale di bonifica nella provincia di Ferrara** (con sede nel capoluogo estense) e svoltosi a San Martino Spino, località di Mirandola di Modena. Il bacino Burana-Volano, un'area di oltre trecentomila ettari, interessa tre province (Modena, Mantova, Ferrara) e si configura quale ambito territoriale uniforme.

Da anni, l'intero bacino è però contrassegnato da gravi problemi di funzionalità idraulica. Per questo, i tre enti consortili interessati hanno redatto un documento contenente le linee preliminari per la definizione di un piano complessivo per la sicurezza idraulica e la valorizzazione delle risorse idriche, anche a fini ambientali. L'obiettivo del piano è costituire uno strumento di riferimento per le scelte pianificatorie, programmatiche ed operative delle Istituzioni e degli enti competenti.

E' stata chiesta, pertanto, l'istituzione di un "tavolo di lavoro" per la gestione e prevenzione del rischio idraulico, l'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica a scopi produttivi e la valorizzazione ambientale del bacino idrografico Burana-Volano.

I lavori del convegno sono stati chiusi da Guido Tampieri, Sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.